

CRONACA

Attiva le notifiche

CRONACA OPINIONI ECONOMIA SPORT ATALANTA CULTURA E SPETTACOLI TEMPO LIBERO

IN EVIDENZA

Le ultime notizie sulle elezioni politiche



Bergamo siccità, fiumi ridotti del 97% e agricoltura in crisi. Coldiretti: «Salvato il 70% del primo raccolto, si rischia di perdere metà del secondo»

di Fabio Paravisi

La carenza di piogge provoca danni ingenti: bruciati i campi di erba medica e le semine estive di cereali e sorgo. La più colpita è la Media pianura, tiene la Bassa grazie all'acqua delle ex cave



Quando un fiume ha il 97% in meno della sua portata normale diventa complicato chiamarlo fiume o anche solo concepirlo come corso d'acqua. Ma proprio quei rigagnoli che si affannano a portare a valle la loro scarsa

CORRIERE TV



portata dovrebbero **irrigare i 70 mila ettari** di superficie agricola della provincia. Finora, grazie ad alchimie di deroghe e turni gli agricoltori sono riusciti a **portare a casa gran parte del primo raccolto**, spesso trovandosi di fronte alla scelta di quali coltivazioni irrigare e quali lasciare nelle mani della siccità. Ora bisogna capire cosa succederà nei prossimi mesi.

Per farsi un'idea della situazione si parte proprio dai fiumi: gli ultimi dati dell'Arpa dicono che la **riserva idrica del bacino dell'Adda** è a -74,2% della media del periodo 2006-2020, quella del Brembo è -96,6% (ed è sceso in sette giorni del 21,9% rispetto alla settimana prima), quella del Serio è a -97,2% (e -51,8% rispetto a sette giorni prima) e l'Oglio è a -82,1%, sceso del 17,7% in una settimana. E sarà così **finché non piovierà in modo continuativo**, quindi non con temporali sparsi o con scrolletti come quello di ieri mattina: alle 3 su Bergamo sono caduti 1,2 millimetri di pioggia, che fanno salire a 300,2 il totale di tutto l'anno. Ma già di primo mattino le strade erano asciutte.

«Anche perché i campi si bagnano in superficie ma il terreno in profondità resta asciutto, **non c'è stato rimpinguamento delle scorte dei laghi di montagna**, i fiumi altrettanto e noi stiamo ancora seguendo i turni irrigui d'emergenza», spiega il presidente di Coldiretti Alberto Brivio. Grazie a un'azione coordinata con il Consorzio di bonifica sulle **deroghe per la gestione dell'acqua**, gli agricoltori sono riusciti a portare a termine il 70% del mais di primo raccolto, quello seminato in primavera. Ma le **coltivazioni di seconda semina**, dopo grano e orzo, sono in profonda sofferenza: «C'è stata gente che non ha nemmeno seminato, alcuni lo hanno fatto e se lo sono visto seccare subito. Chi ha seminato a metà luglio non ha avuto pioggia alla nascita e se non ha avuto acqua dopo, ha perso tutto definitivamente. Qualcuno ha cercato **colture alternative come il sorgo** che ha bisogno di meno acqua, ma la siccità di luglio è stata fatale anche per quello, e chi non ha avuto acqua lo ha perso».

Il foraggio è andato: i prati e l'erba medica si sono seccati perché gli agricoltori hanno preferito indirizzare l'acqua al mais di primo raccolto. La speranza è che piova più in là per permettere **uno sfalcio entro l'autunno**. «Per il secondo raccolto diciamo che stabilire una perdita del 50% è ottimistico — conclude Brivio —. Gli ortaggi hanno sofferto per il caldo e le viti avranno una produzione di altissima qualità ma con minore quantità».

A soffrire maggiormente sono i **campi della media e alta pianura**, con l'Isola e la zona di Telgate che usano irrigazione a pioggia con strumenti meccanici controllati da remoto che spruzzano solo quando serve. La Bassa può contare sulle pozze ma anche sul fatto che il Consorzio di bonifica spedisce **nei campi del Trevigliese** 150 mila metri cubi d'acqua al giorno presi da una ex cava di Pontirolo: 40 ettari di superficie per 14 metri di profondità, alimentata dalla falda. Quando il Consorzio ha iniziato ad attingere era cinque metri sotto la media, «ma c'è abbastanza acqua per chiudere la stagione irrigua», assicura il presidente Franco Gatti. Per il resto, appunto, bisogna **solo aspettare che piova**: «C'è stato qualcosa nei giorni scorsi ma è stato poco più di una boccata d'ossigeno. E i vantaggi che ha

portato, abbiamo visto che si sono già esauriti nel pomeriggio di lunedì. Abbiamo realizzato l'obiettivo di portare a termine i primi raccolti ma adesso bisogna trovare il modo di salvare i secondi. La media pianura ha turni irrigui lunghi, si deve scegliere cosa si vuole salvare. La situazione è critica».

10 agosto 2022 (modifica il 10 agosto 2022 | 10:51)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2022 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project

Servizi | Scrivi | [Cookie policy e privacy](#)



Hamburg Declaration